

porgli macchia, e non arriva a cotanta altezza. Oltraggio però, e molto, si fece alle nostre armi. Oltraggio dai nefandi proclami dei generali austriaci, usati a vincere più coll'oro che colle armi, più colla frode che col valore; oltraggio non da' nostri giornali che furono un inno continuo di lode, ma da' giornali dell'impero che oggi vacilla e domani crollerà, perocchè la mala signoria, che sempre accuora i popoli soggetti, costringerà a rivoltarsi contro i loro signori gli stessi che fanno a noi guerra sì crudele; oltraggio dall'armistizio scandalosamente violato; oltraggio dalle false imputazioni e dalle mentite colpe che furono date all'esercito solo perchè perdente nell'ultimo conflitto. Ma pressochè sempre così avviene nelle umane cose, e si dà il torto a chi perde, secondochè disse il fiero ghibellino lamentando la sua sorte e de' suoi:

La colpa seguirà la parte offesa.

Or questi oltraggi è chiamato a vendicare, e li vendicherà sicuramente collo stesso onore che gli fu compagno dal principio all'ultimo momento della passata campagna, che per essere stata infelice non lasciò di essere onorata e gloriosa. Ecco i motivi, o signori, per cui alle parole: *rivendichi l'onore*, sostituirei queste: *vendichi l'oltraggio*. (Applausi)

IL PRESIDENTE. Vi sono due emendamenti, uno del deputato Michelini che sostituisce le parole *vendichi l'oltraggio*; l'altro è quello della Commissione che propone la voce *confermi*.

Metterò ai voti quello che si scosta di più, che è quello del deputato Michelini.

CABELLA, relatore. La Commissione non avrebbe difficoltà di unirsi a questo emendamento, ma allora bisognerebbe dire: *vendichi l'oltraggio fatto alle armi nostre*.

SIOTTO-PINTOR. Dire *vendichi l'oltraggio delle armi*, ovvero *l'oltraggio fatto alle armi*, è per me la stessa cosa, perchè non potrebbe vendicarsi se non fosse stato fatto.

IL PRESIDENTE. Ecco un altro emendamento proposto dal deputato Ravina, il quale dice: *aggiunga nuove glorie alla nostra bandiera*.

Se il proponente vuole svilupparlo, ha la parola.

RAVINA. Siccome non ho posto mente che ci è già di sopra la parola *bandiera*, metterei invece le parole: *armi nostre*.

Io credo che questo emendamento sia più conveniente, perchè per dire *confermi l'onore delle armi nostre*, bisogna che ci sia stato oltraggio, e non mi pare che ci sia oltraggio in guerra. Il nemico combatte contro il nemico.

Pare dunque che sia glorioso all'esercito il dire: *aggiunga nuove glorie alle armi nostre*, perchè lo si inciti a continuare a combattere con quel valore con cui difese sinora la patria.

IL PRESIDENTE. L'emendamento Ravina è appoggiato? (È appoggiato.)

MONTEZEMOLO. Farò osservare che nello stesso alinea vi è già la parola *glorioso*; sicchè vi sarebbe: *e con fatti gloriosi accresca le glorie, ecc.*

RAVINA. Direi: *nuovi splendori*.

VALERIO L. Io chieggo che si dia la precedenza all'emendamento del deputato Michelini.

IL PRESIDENTE. Allora metterò ai voti la questione della priorità.

CABELLA, relatore. Se la Camera credesse che la Commissione cercasse una nuova forma di redazione che le possa piacere maggiormente, si potrebbe sospendere per un momento la discussione. Così sarebbe più facile il mettersi d'accordo.

IL PRESIDENTE. Ebbene, si sospenderà la seduta per un momento, se così crede la Camera.

(La Camera assente.)

CABELLA. La Commissione invece delle parole: *rivendichi l'onore delle armi nostre*, direbbe: *ristori la fortuna delle armi nostre*. (Segni di approvazione)

Molte voci. Ai voti!

MICHELINI G. B. Io ritiro il mio emendamento.

IL PRESIDENTE. Domanderò al deputato Ravina se intenda persistere sul suo emendamento.

RAVINA. Io non ho nessuna difficoltà di abbandonare il mio emendamento; ma dirò solo che mi pare più conveniente il modo con cui io l'aveva esposto, dicendo: *aggiunga nuovi splendori, e di rinfrancare la fortuna delle armi nostre*.

IL PRESIDENTE. Domanderò alla Camera a quale dei due emendamenti che sono proposti voglia dare la precedenza.

Quello della Commissione dice: *ristori la fortuna delle armi nostre*; l'altro del deputato Ravina dice: *rinfranchi la fortuna delle armi nostre*.

RAVINA. Dissi anche: *aggiunga nuovi splendori alle armi nostre*.

IL PRESIDENTE. Ma allora vi sarebbe ripetizione delle parole *armi nostre*.

RAVINA. Si dicono una sola volta in fine.

CABELLA, relatore. Una sola parola. La Commissione farebbe osservare che se dobbiamo lodare l'esercito, che certamente lo merita, dobbiamo per altra parte aver fresca la memoria di ciò che avvenne: e il dire *aggiunga nuovi splendori*, potrebbe ai forastieri parere una millanteria.

RAVINA. Non mi pare che questa osservazione....

Molte voci. Ai voti! ai voti!

IL PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento del deputato Ravina.

(La Camera non approva.)

ROSSETTI. Farei osservare alla Commissione che ha già detto prima *riparare i danni sofferti*; di maniera che il *ristorare la fortuna delle armi nostre* presso a poco sarebbe lo stesso...

Voci. Ai voti! ai voti!

LIONE. Io credo che era molto migliore l'espressione usata dalla Commissione, era molto più quadrante alla posizione in cui ci trovammo noi dopo i disastri, esprimeva molto più al vivo il bisogno della rifatta.

Non già che si volesse dar colpa ai valorosi che pugarono, ma era la nostra posizione deteriorata che ci ingenerava un sentimento irrefrenabile di aver la rifatta, rivendicar l'onore; in queste circostanze *rivendicar l'onore* dimostrava il sentito bisogno di vendicare la disfatta, di ristorare la depressa fortuna dell'armi. Onore dell'armi esige di non rimanere nella sconfitta, di alternare quantunque volte si possa le sorti del vincitore; così si rivendica l'onore delle armi.

Ora che se ne è parlato, che la cosa non è più intatta e che si potrebbe trarre a secondi sensi, io non crederei di adottare altro emendamento che quello proposto dalla stessa Commissione.

IL PRESIDENTE. Metterò ai voti l'emendamento della Commissione.

MOIA. Prego la Camera di riflettere a questa osservazione.

Quando l'avvocato Ravina presentò il suo emendamento, si trovò che la miglior espressione era quella di dire: *aggiunga nuova gloria alle armi nostre*. La sola opposizione che venne fatta a quella redazione si è questa, che già prima si era detto *fatti gloriosi*. Ora io dico che sostituendo un'altra parola